



*Secondo l'Ocse più di 150 milioni di persone sono esposte a livelli di rumore superiori alla soglia di sicurezza e vanno incontro a ipoacusia. Un problema da non sottovalutare neppure nel Ternano, dove la perdita di udito interessa 18mila persone cioè il 14% della popolazione rispetto alla media nazionale dell'11%*



Terni, 30 aprile 2019 - L'ipoacusia da inquinamento acustico è al centro del convegno che si svolgerà il 4 maggio (ore 8,30-14) al centro congressi dell'hotel Garden di Terni. Un tema particolarmente attuale considerato che il rumore è oggi il principale fattore di inquinamento di natura fisica e rappresenta un problema di grande importanza economica, sanitaria e sociale per il numero dei soggetti esposti e per gli effetti provocati sulla salute in termini di perdita uditiva.

Da qui l'importanza di informare e formare la classe medica cui si rivolge il convegno, promosso e coordinato per la parte scientifica dal dottor Santino Rizzo, direttore del Dipartimento di chirurgia testa collo e dei tessuti molli e della S.C. di Otorinolaringoiatria dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni.

Si stima che nei paesi dell'OCSE più di 150 milioni di persone siano esposte a livelli di rumore superiori alla soglia di sicurezza fissata a 65 dB(A) dall'OMS. In Europa circa 9,7 milioni di persone sono esposte a livelli inaccettabili di inquinamento acustico (superiori a Leq di 75dB(A) nelle 24 ore. E in Italia, dove la soglia dei 65 dB(A) è superata in quasi tutte le città, si stima che più del 72% della popolazione sia esposta a livelli di rumore superiori ai limiti massimi stabiliti dalla normativa vigente.



Dott. Santino Rizzo

All'esposizione prolungata al rumore in ambito lavorativo, che rappresenta da sola il 40% dei casi di malattia professionale e risulta la prima causa di invalidità sul lavoro, si deve aggiungere l'uso scorretto di apparecchiature elettroniche, soprattutto da parte dei giovani, che può determinare l'insorgenza di una perdita uditiva.

*“Se in Italia sono circa 8 milioni i soggetti ipoacusici - ricorda il dottor Santino Rizzo - l'ipoacusia colpisce circa 18mila persone nel distretto ternano che corrisponde al 14% circa della popolazione della provincia, rispetto alla media nazionale che si attesta poco sopra l'11%. Ciò è riconducibile all'impatto dovuto all'industrializzazione pesante e all'invecchiamento della popolazione così come all'inquinamento acustico e all'uso scorretto di dispositivi elettronici, che determinano un continuo aumento dell'ipoacusia sia tra gli adulti che tra i giovani, con una diagnosi che ancora troppo spesso risulta tardiva”.*

Durante il convegno, patrocinato dall'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Terni, USL Umbria 2, Azienda ospedaliera di Terni e Comune di Terni, oltre ad approfondire le cause dell'ipoacusia e fattori di rischio, dati epidemiologici in Umbria e prevenzione dei danni uditivi da rumore nei luoghi di lavoro, si parlerà di terapie emergenti della ipoacusia da rumore, tecnologie per la correzione dell'ipoacusia e l'intervento protesico con analisi di alcuni casi clinici.

Partecipano all'incontro in qualità di moderatori e relatori: Santino Rizzo, direttore di Otorinolaringoiatria dell'Azienda ospedaliera di Terni; Fabrizio Longari, direttore dell'Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Foligno, Nadia Alunni, direttore di Otorinolaringoiatria aziendale USL Umbria 1; Andrea Silvestrelli, medico specialista in Medicina del lavoro; Giampietro Ricci, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica Azienda ospedaliera di Perugia Università degli Studi di Perugia, Egisto Molini, dirigente medico Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università degli Studi di Perugia.